

NUCCIA CATECHISTA

Riflessione di Padre Pasquale Pitari inserita in DVD 19 cap. 3

Dice Nuccia: “L’evangelizzazione: è questo lo scopo principale di ogni mio messaggio e sono felice di offrire a Dio la mia debole voce, per conquistare sempre più anime. Questa è la mia ricompensa; il resto è vanità”.

Dunque Nuccia vuole evangelizzare, vuole conquistare anime, annunciando il vangelo. Il suo *stile* sobrio, il suo *linguaggio* limpido, i *contenuti* annunciati, densi di teologia spirituale e liturgica intrisa di Parola di Dio, frutto del suo studio e della sapienza del cuore (dono dello Spirito Santo), e soprattutto la *testimonianza* della vita fanno di Nuccia una autentica catechista, a cui ognuno che ha il ministero di catechista potrebbe ispirarsi.

Ascoltiamo, a modo di esempio, il messaggio letto da Nuccia a Radio Maria, nel programma “il fratello”, la notte del 2 novembre 1996 (83 giorni prima della morte) (VEDI Doc. 82 pagina 135 e ss., e DVD 19 cap. 3 e 4)).

Prima, però, a modo di introduzione, faccio notare alcune caratteristiche del messaggio per poterlo meglio apprezzare e gustare.

1) La catechesi è collegata al giorno liturgico del 2 novembre e alla stagione autunnale: la commemorazione dei defunti da a Nuccia lo spunto per fare una riflessione sul senso della vita e la sua conclusione nella gioia di Dio.

2) Il linguaggio è ricco di immagini prese dalla vita reale, sullo stile delle parabole di Gesù. E’ meravigliosa la catechesi di Nuccia su “la rondine”. Nella catechesi che ascolteremo l’immagine è quella del contadino, che prepara la terra, dissoda, semina, coltiva per poi mietere e raccogliere il frutto. Mentre viene evocata l’immagine, il contenuto spirituale (il senso della vita che si compie in Dio) scivola quasi dolcemente e penetra il cuore e la mente degli uditori.

3) Le citazioni bibliche sono molteplici ed “essenziali”, sempre pertinenti: sono fatte “a memoria”, con freschezza: nascono dal vissuto di Nuccia. Per lei i riferimenti scrupolosi ai versetti e le citazioni del libro biblico hanno importanza secondaria. Ecco alcuni esempi, tratti dalla catechesi che ascolteremo:

- “il regno di Dio è vicino: è dentro di voi”!
- “voi siete il sale della terra e la luce del mondo: brillate come le stelle per illuminare le tenebre”!
- “se il chicco di grano non muore, non porta frutto”!
- “tutta la creazione geme e soffre nelle doglie del parto per generare la vita nuova”!
- “l’attesa (deve essere) vigile con le lanterne accese, come le vergini sagge che vanno incontro allo sposo”!
- “non preoccupatevi!... perché non potete allungare la vostra vita neppure di un’ora”!
- “l’operaio ha diritto alla paga. Vieni avanti, mio servo buono. Poiché sei stato fedele nel poco, ti farò partecipe nel molto”!
- “chi semina nelle lacrime, mieterà con giubilo”!

In tutte le catechesi Nuccia dimostra di conoscere a fondo la Parola di Dio, alla quale si richiama sempre con scioltezza, per suffragare le sue convinzioni e i suoi enunciati.

4) Ogni catechesi si conclude con la preghiera, perché ad essa conduce. La riflessione illumina la mente, riscalda il cuore, si apre alla lode, alla invocazione e introduce al colloquio con Dio.

5) I contenuti sono pura teologia spirituale e mistica. Nella catechesi che ascolteremo c’è il richiamo:

- alla vita sacramentale del battesimo;
- ai doni dello Spirito Santo;
- ai talenti ricevuti;
- al servizio ai fratelli;
- all’incarnazione del Verbo;
- alle virtù teologali della fede, della speranza e della carità;
- alla grazia;
- alla sequela di Cristo;
- alle virtù dell’amore, della gioia, della pace;
- alla testimonianza;
- alla responsabilità;
- alla sapienza;
- alla Parola di Dio;
- alla gioia finale nel Signore;

- alla preghiera: che deve essere la costante della vita.

6) Il tono e il linguaggio sono pacati. Nuccia manifesta un grande rispetto nei confronti degli uditori, che vengono chiamati: “Cari fratelli e sorelle in Cristo”. Sono perfino ringraziati per la loro pazienza. Nella catechesi che ascolteremo, Nuccia dice: “Vi *invito* a fare come il contadino”. Non cede mai al moralismo facile e retorico. Però le sue affermazioni sono sempre chiare e decise. Senza tentennamenti, afferma:” Considerate che dal presente dipende sempre il futuro vostro e dei vostri fratelli....Non sprecate il vostro tempo, vivetelo nell’amore, con amore, per amore, sforzandovi di compiere in tutto la volontà di Dio. Siate certi che nulla di quello che fate in questa terra andrà perduto...”.

7) Infine vorrei far notare che Nuccia ha delle intuizioni stupefacenti:

- “voi siete *i semi* della vita nuova nascosta in Cristo”!

- “la sofferenza ha la potenza della pioggia e della neve che fa germogliare il grano, è *via necessaria ed obbligata per crescere...*”!

- “il Signore è la nostra *terra*, da cui proviene ogni bene ed ogni consolazione”!

- “il giorno dei morti deve assumere un significato nuovo. Per me, il 2 novembre simboleggia il giorno della mietitura, ossia l’inizio della vita nuova. Pertanto, cristiani impegnati, cominciate a viverlo non come un giorno di lutto, ma come *un giorno di gioia, la gioia nel Signore*, che attraverso le Sacre Scritture ci rassicura, dicendo: “Chi semina nelle lacrime, mieterà con giubilo”!

Con questo invito finale alla gioia, ascoltiamo dalla viva voce di Nuccia la catechesi sul senso della vita, che si compie in Dio, fonte della gioia!

Padre Pasquale Pitari

Catanzaro 13/05/2007